

IERI LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI HANNO RISPOSTO ALLA CONFINDUSTRIA

Le richieste della CGIL per migliorare il funzionamento della scala mobile

Rivalutazione del punto; assorbimento automatico nelle retribuzioni delle variazioni di contingenza; abolizione delle differenze del valore del punto per zone territoriali, sesso, categoria ed età

PREMIO DI PRODUZIONE DI 14.000 LIRE ALLA RIV

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno risposto ieri — ciascuno con un proprio documento — alla lettera con la quale la Confindustria ha chiesto, nella scorsa settimana, l'inizio di trattative per la revisione delle norme che regolano il funzionamento della scala mobile, avvedendosi della facoltà prevista dall'articolo 6 dell'accordo interconfederale del 1951.

Nella sua risposta, la CGIL, prendendo atto delle comunicazioni della organizzazione degli industriali di aver aderito al punto 6 del vigente accordo interconfederale del 21 marzo 1951, afferma:

« Poiché a sostegno dell'indirizzo da Voi adottato fate riferimento a recenti criteri di rivalutazione adottati dallo Istituto Centrale di Statistica, teniamo a farvi sapere che in merito formuliamo le nostre più ampie riserve, come non possiamo fare a meno di rilevare fin da ora che le modifiche che Voi intendete sottoporre a discussione, sono in contrasto a nostro avviso con i fini specifici della scala mobile.

« Da parte nostra desideriamo pure comunicarvi che, al fine di evitare ogni inconveniente, cui ha dato luogo il vigente accordo sulla scala mobile, riteniamo necessario che siano discussi fra gli altri i punti seguenti:

- abolizione delle differenze esistenti nel valore del punto della contingenza per zone territoriali, sesso, categoria ed età;
- rivalutazione del valore del punto;
- assorbimento automatico nelle retribuzioni delle variazioni di contingenza.

« Riteniamo pertanto che possa essere utile un incontro a breve scadenza per procedere ad un primo scambio di vedute sull'argomento e concordare la modalità delle successive trattative ».

Come abbiamo detto all'inizio, anche le altre organizzazioni sindacali hanno risposto ieri alla Confindustria. La reazione della CGIAA, ad esempio, contestando le affermazioni adottate dalla Confindustria sui criteri di rivalutazione fin ad oggi adottati, precisando che ogni affetto di contingenza, questi criteri non potranno essere modificati fin tanto che non si procederà alla revisione dell'accordo, chiede che vengano inseriti nell'ordine del giorno delle discussioni, oltre che le richieste della Confindustria sulle quali si è già accennato, anche le richieste del sindacato sulla riforma agraria, sulla limitazione dello strapotere dei monopoli e sul miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie contadine contro l'aggressività e l'egoismo del grande padronato che, sostenuto dai governi che si sono succeduti in questi anni, porta la grave responsabilità della crisi agraria e dell'immiserimento dei lavoratori e dei produttori della campagna.

Il « premio » alla RIV

TORINO, 4. — La Direzione della RIV ha annunciato alle maestranze che « considerando le richieste dei membri di C. I. CISL e

UIL, confermate dai rispettivi sindacati il 20 aprile 1956, la presidenza della RIV corrisponderà il 28 giugno prossimo a tutti i dipendenti un premio di L. 14.000 per il primo semestre 1956, a riconoscimento del contributo dato dai lavoratori allo sviluppo della produzione.

Quando si pensa che in questi ultimi due anni il rendimento giornaliero per operaio alla RIV è aumentato di oltre il 30 per cento e che il miglioramento quantitativo della produzione è stato accompagnato da un sensibile miglioramento qualitativo si comprende quale contributo a questo risultato abbiano dato tutti i lavoratori della RIV al potenziamento della loro azienda.

Dal comunicato della Direzione della RIV emerge il fatto che, ancora una volta,

SI PREANNUNCIANO GRANDI MOVIMENTI IN TUTTE LE CAMPAGNE ITALIANE

Appello della Confederterra per le manifestazioni del 15 Salariati, braccianti e mondine in lotta nella Val Padana

Il voto del 27 maggio ha chiaramente indicato la volontà di lotta delle masse lavoratrici - Nelle zone coltivate a riso si avranno sospensioni del lavoro nel corso di tutta la settimana

Si è riunito il Comitato esecutivo della Confederterra con la partecipazione dei rappresentanti dell'Alleanza nazionale dei Contadini, per esaminare lo stato di preparazione delle giornate di protesta e di manifestazione dei braccianti, salariati agricoli, compartecipanti, mezzadri e coloni, indette per il 14 e 15 giugno.

L'Esecutivo della Confederterra, visto il risultato del voto del 27 maggio, plaude a tutti i lavoratori della terra che in numero crescente hanno dato la loro fiducia ai partiti dei lavoratori, e solita tutti i contadini eletti nei Consigli comunali e provinciali invitandoli ad unirsi, al di sopra di ogni distinzione politica, per difendere gli interessi della terra, in particolare degli uomini e delle donne della campagna.

Il voto delle masse dei lavoratori agricoli esprime ancora una volta la volontà che si attui una nuova politica basata sulla riforma agraria, sulla limitazione dello strapotere dei monopoli e sul miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie contadine contro l'aggressività e l'egoismo del grande padronato che, sostenuto dai governi che si sono succeduti in questi anni, porta la grave responsabilità della crisi agraria e dell'immiserimento dei lavoratori e dei produttori della campagna.

Di fronte al significato inequivocabile del voto del 27 maggio, gli uomini del governo e le formazioni politiche che si richiamano alle esigenze di progresso e di rinnovamento della vita nazionale, debbono concordemente operare per dare soluzione ai problemi della riforma fondiaria e dei patti agrari basati sulla giusta causa permanente e della limitazione del potere dei monopoli, e per vedere accolti i provvedimenti immediati che sono alla base delle giornate di protesta e di manifestazioni unitarie del 14 e 15 giugno.

In modo particolare, i braccianti, i salariati agricoli e i compartecipanti chiedono: il rinnovo dei contratti provinciali e nazionali di lavoro; la difesa e il miglioramento degli impenabili di mano d'opera; l'aumento degli assegni familiari; il rinnovo degli accordi extralegali sull'assistenza e l'estensione della assistenza sanitaria completa a tutti i lavoratori agricoli e loro familiari e il pagamento del sussidio di disoccupazione senza intollerabili esclusioni; contrarie alla legge.

I mezzadri e i coloni chiedono: il miglioramento del riparto dei prodotti; l'esonero dalla imposta di famiglia; l'unificazione della pensione di invalidità e vecchiaia e la tutela della maternità e dell'infanzia; l'investimento del 45 per cento di indennità e investimenti straordinari per il ripristino degli impianti danneggiati dal progetto legge per i danni causati dal maltempo.

Tutti i lavoratori agricoli, uniti e in alleanza con i coltivatori diretti, attraverso manifestazioni, comizi, dimostrazioni, sospensioni parziali del lavoro e iniziative di solidarietà di aziende, il 14 e 15 giugno chiederanno che i problemi vengano sollecitamente affrontati e risolti.

Il Sindacato tabacchiere per il sussidio alle lavoratrici

Ieri la segreteria nazionale del Sindacato tabacchiere è intervenuta presso gli organi competenti del ministero del Lavoro per sollecitare l'emanazione del decreto di concessione del sussidio 1955-56 sia una diminuzione

Convocate le parti da Vigorelli per la vertenza nelle agenzie INA

Nemmeno l'intervento dell'on. Rubinacci è valso a modificare l'atteggiamento degli agenti generali che negano i riaggiustamenti tabellari

Da sette mesi i lavoratori delle Agenzie dell'Istituto Nazionale Assicurazioni di Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Firenze sono in agitazione per la applicazione di un preciso diritto stabilito dal contratto di lavoro: il riaggiustamento dello stipendio in seguito all'aumento del costo della vita.

Se si considera che tutta la categoria degli assicurati ha beneficiato dal novembre 1955 di due riaggiustamenti di stipendio nella misura del 7 per cento, per la misura esatta dell'ingiustizia che si perpetua ai danni dei dipendenti delle Agenzie dell'INA. Se poi si considera che la Direzione dell'INA ha corrisposto questi riaggiustamenti tabellari a 2.000 e più dipendenti della Direzione e non ai 500 dipendenti delle agenzie, si ha la prova di come l'Amministrazione dell'INA adoperi delle differenziazioni inopportune e verso i suoi dipendenti.

Tutta la stampa nazionale, di ogni tendenza — compresa quella governativa — ha messo in risalto il grave abuso che si commette contro dei lavoratori delle agenzie INA; i parlamentari di ogni partito sono intervenuti a favore dei lavoratori; presentando sin dal febbraio dell'interrogazione ai ministri del Lavoro, dell'Industria e del Tesoro, i quali esercitano il controllo sull'INA. Il 13 maggio, poi, l'ex ministro del Lavoro e presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori, on. Leopoldo Rubinacci, presentava la seguente interrogazione al presidente del Consiglio Segni ed ai ministri Vigorelli e Cortese:

« Il sottoscritto si permette di dire: L'interrogazione Rubinacci — richiamare la presente attenzione del Presidente del Consiglio sulla pratica di questa situazione. Non consentito ad un'inchiesta parlamentare così aperta, non è consentito in materia di rapporti di lavoro, scardinare le basi stesse della democrazia e del regime di diritto, rovinando gli accordi sindacati ».

« Atteggiamento dell'INA e degli Agenti generali getta un'ombra sinistra sui nostri ordinamenti, e delude le legittime aspettative dei lavoratori di vedere nel diritto la migliore tutela dei loro interessi. »

« Il sottoscritto confida nell'energico intervento del Governo e si riserva se del caso, di trasformare questa interrogazione in interpellanza. »

Ma a tutt'oggi anche questa interrogazione — come del resto le precedenti fatte dagli on.lli Rapelli, Maglietta, Sante, Bellotti, Pessi, Roberti e Biondi — non ha sortito alcun risultato.

Il 7 corr. presso il ministero del Lavoro, si terrà una riunione per la vertenza riguardante i dipendenti delle grandi agenzie INA. Il 5 giugno invece sarà esaminato il trattamento previdenziale del personale della Direzione generale dell'INA.

Un'inchiesta sull'applicazione delle tariffe elettriche

A seguito delle denunce da più parti avanzate circa l'applicazione delle tariffe elettriche da parte delle grandi società, il ministero dell'Industria si sarebbe deciso ad aprire un'inchiesta. L'agenzia « Italia » ha annunciato infatti che il comitato provinciale prezzi di Roma e di Milano sono stati invitati dal ministero dell'Industria a fornire elementi dettagliati sull'applicazione delle tariffe elettriche nei confronti degli utenti. In particolare a Milano secondo l'agenzia « Italia » la tariffa applicata ai nuovi utenti anziché quella unitaria base e quindi derivata a livello 1,33, e si traduce con un prezzo sull'ordine del 30 per cento in più del dovuto. A Roma verrebbero imposti ai nuovi utenti della città contributi manifestamente superiori a quelli fissati dalle disposizioni vigenti.

Domani riprenderanno le trattative per i panellieri

La Federazione Italiana Lavoratori dell'Industria ha comunicato che nel giorno 6 e 7 giugno riprenderanno le trattative, interrotte il 4 aprile, con l'Associazione Nazionale dei Panellieri per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro dei Panellieri e l'estensione di altri istituti, fra cui la scala mobile e il conglobamento dei panellieri per il rinnovo delle categorie di lavoratori. Come è noto, la prima fase delle trattative portò ad un primo accordo sull'aggiornamento della scadenza di contingenza.

Vi sarebbero inoltre aumenti del 22 per cento per le spedizioni rimborsate al peso, del 10 per cento per quelle di peso medio, del 7,5 per cento per quelle di 15 tonnellate, mentre per il resto delle spedizioni si applicano le tariffe per le spedizioni in piccole partenze. Il tariffario degli abbonamenti alla linea sarà in parte modificato ed aumentato del 10 per cento. Il progetto prevede inoltre alcuni aumenti delle tariffe di trasporto.

Le nuove tariffe merci dovrebbero andare in vigore dal primo luglio, poi contemporaneamente a quelle per il trasporto viaggiatori.

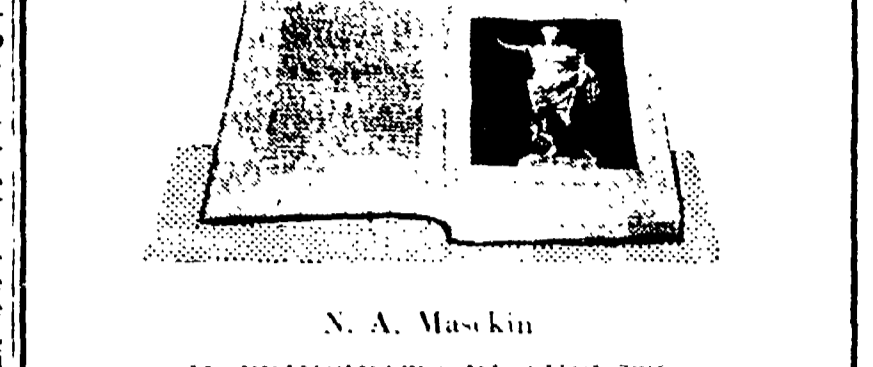
I lavoratori della «Distillerie» rivendicano miglioramenti

MILANO, 4. — A Sesto S. Giovanni, si sono riuniti i membri della C. I. degli Sta-

Editori Riuniti

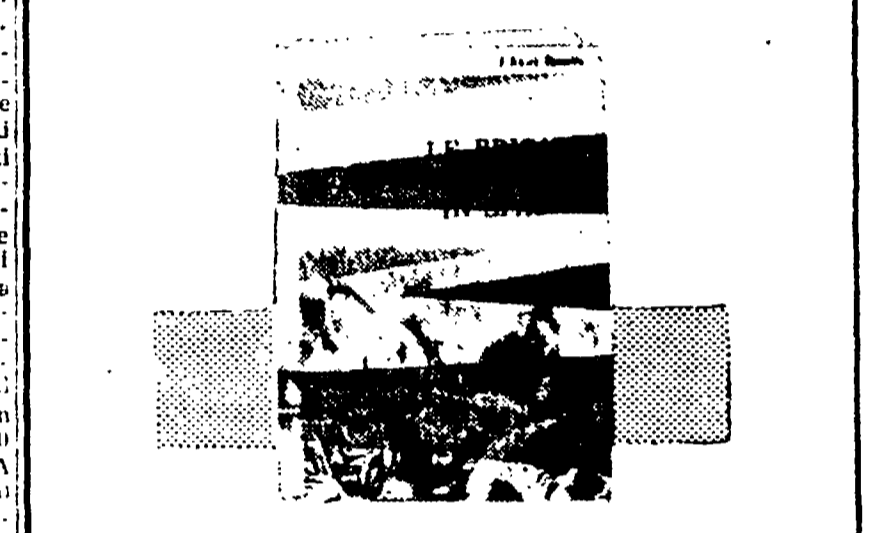
Roma - Via Sicilia, 136

Novità



N. A. Maschke
II. PRINCIPATO DI AGOSTO
Nuova Biblioteca di Cultura
2 voll. di complessive 674 pagine - L. 3000

La genesi storica del Principato, la sua essenza sociale, il Principato come forma politica, l'ideologia su cui si fonda: questi sono i problemi che il Maschke affronta attraverso l'analisi della crisi della Repubblica romana, del suo decadimento e dell'instaurazione della dittatura militare, offrendo nel contempo un ampio panorama storiografico di opere di storici occidentali e russi.



Luigi Longo
LE BRIGATE INTERNAZIONALI IN SPAGNA
«Orientamenti» - pagg. 464 - L. 1.900

Il contributo che i democratici di ogni paese diedero alla causa della Repubblica spagnola, i maggiori problemi politici relativi a questo primo episodio della guerra del fascismo contro la civiltà europea, in un'opera in cui i fatti, sfondati da ogni elemento estraneo alla realtà storica, sono collocati nella giusta prospettiva della lotta più generale combattuta dalle forze democratiche internazionali in difesa della pace.



Robert Merle
LA MORTE E IL MIO MESTIERE
«Le opere e i giorni» - pagg. 464 - L. 900

Un'autobiografia, ricostruita con allucinante distacco, del colonnello delle S.S. comandante del campo di sterminio di Auschwitz. Una vita che passa attraverso la storia della Germania dal 1913 alla sconfitta del nazismo, narrata da un grande scrittore francese, Premio Goncourt 1952.

STALIN
Opere complete - Vol. X pagg. 424 - L. 1.900
Gli scritti e i discorsi di uno dei periodi più difficili nella formazione dello Stato socialista. Mentre l'economia nazionale si sviluppa, prosegue a ritmo intenso l'industrializzazione del Paese e si gettano le basi per la collettivizzazione nelle campagne, si decide la disfatta del trotzkismo e si accende la polemica sul «testamento» di Lenin.

G. V. Plekhanov
LA FUNZIONE DELLA PERSONALITA' NELLA STORIA
Piccola Biblioteca Marxista - pagg. 80 - L. 150
Su una delle questioni più dibattute, una risposta esauriente e comprensiva, in cui la dialettica di necessità e libertà, di volontà soggettiva degli individui e di sviluppo oggettivo degli avvenimenti, trova una chiara e precisa definizione.

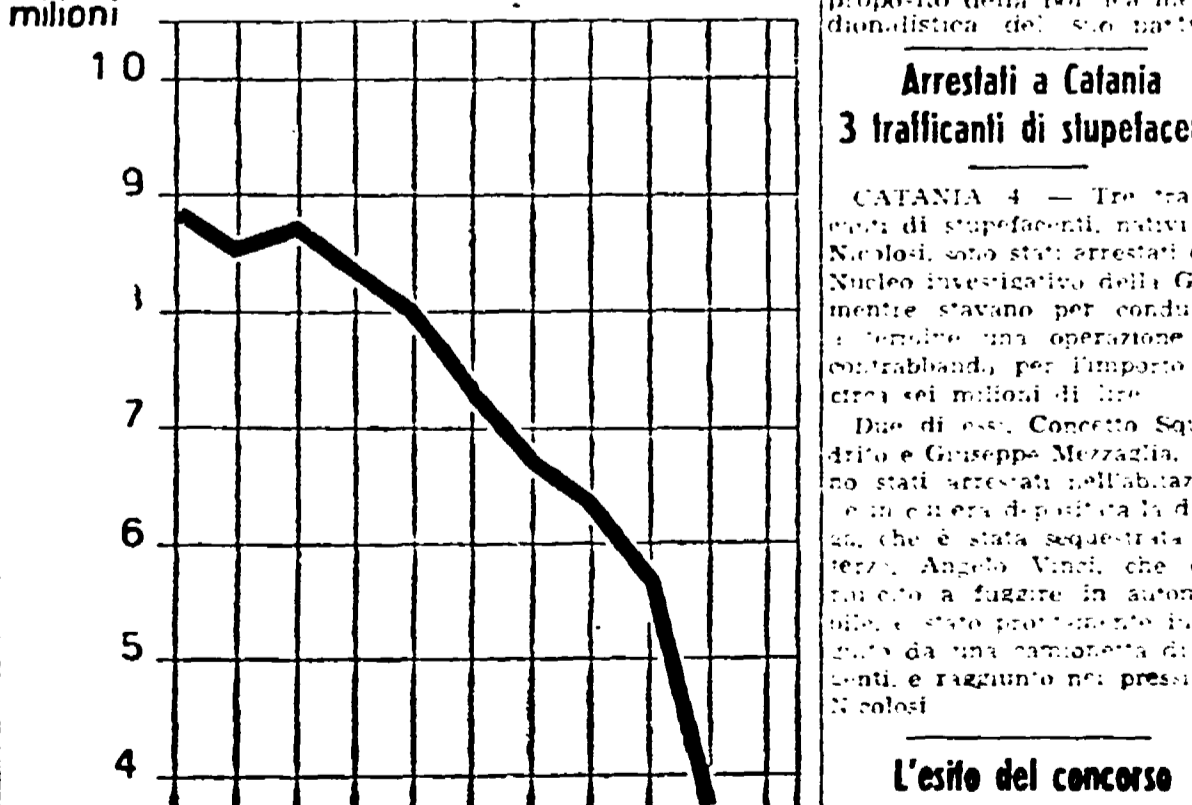
L'I.S.T.A.T. SMENTISCE LE REALIZZAZIONI VANTATE DA FANFANI

L'occupazione operaia nelle opere pubbliche in costante diminuzione negli ultimi 10 mesi

Nel bimestre gennaio-febbraio 5.246.000 giornate in meno rispetto allo stesso bimestre del 1955 - Dimezzate le opere di bonifica e i cantieri di lavoro

Una impressionante rivelazione della costante e grave diminuzione della occupazione operaia nelle opere pubbliche e di pubblica utilità, eseguite col finanziamento totale o parziale dello Stato, è stata fatta dall'Istituto centrale di statistica.

Dal mese di maggio del 1955, al bimestre gennaio-febbraio 1956, così come appare dal grafico che qui a fianco pubblichiamo, la diminuzione delle giornate lavorative è stata costante. Si potrebbe obiettare che i mesi a confronto (maggio e gennaio) sono contrastanti a causa della diversa condizione atmosferica che incidono sempre sull'occupazione nei lavori che in generale si eseguono all'aperto. Ma anche in questo caso il confronto è in costante diminuzione. Infatti nel bimestre gennaio-febbraio 1955-56 si ha una diminuzione



pubbliche. Nel mese di maggio del 1955 sono stati indicati 10,6 milioni di giornate lavorative in meno rispetto al bimestre gennaio-febbraio 1955. Nel mese di gennaio del 1956 sono stati indicati 9,8 milioni di giornate lavorative in meno rispetto al bimestre gennaio-febbraio 1955. Nel mese di febbraio del 1956 sono stati indicati 5,2 milioni di giornate lavorative in meno rispetto al bimestre gennaio-febbraio 1955. Nel mese di marzo del 1956 sono stati indicati 5,2 milioni di giornate lavorative in meno rispetto al bimestre gennaio-febbraio 1955.

«L'occupazione operaia nelle opere pubbliche in costante diminuzione negli ultimi 10 mesi»

«L'occupazione operaia nelle opere pubbliche in costante diminuzione negli ultimi 10 mesi»

Giorno per giorno

Il discorso del presidente dell'IRI

Il 22 aprile a Livorno i membri delle commissioni interne delle industrie IRI, eletti nelle liste della CGIL, approvavano una mozione di grande interesse che è stata già largamente commentata, naturalmente in termini opposti, dalle notizie di Fanfani. La mozione, valutando positivamente la formazione del ministero delle Partecipazioni statali e l'impegno del distacco dell'IRI dalla Confindustria, indicava alcuni punti programmatici, tesi a stabilire la collaborazione delle maestranze per lo sviluppo tecnico e produttivo delle aziende controllate dallo Stato. In questi punti si rivendicava l'estensione delle tecniche di avanguardia, una maggiore impulso a tutte le produzioni meccaniche e di base in funzione della industrializzazione del Mezzogiorno e della emancipazione dalla influenza del capitale monopolistico che, finora, ha condizionato ogni espansione delle aziende IRI, un impegno attivo, anzi, dell'industria di Stato contro le strozzature monopolistiche, la partecipazione dell'IRI ad una evoluzione dei rapporti sociali che non solo assicurano la libertà dei lavoratori e delle loro organizzazioni nei luoghi di lavoro, ma consenta a tutti i livelli una collaborazione, anche in forma organizzata tra dirigenti, tecnici e operai per assicurare nelle aziende IRI prospettive di stabilità produttiva.

PER RISOLVERE LA VERTENZA IN ATTO

Sollecitato dai piloti civili un intervento dell'on. Fascetti

La vertenza dei piloti civili per il rinnovo del contratto di lavoro, e ancora aperta, ha avuto un ulteriore sviluppo. Un numero di piloti delle compagnie aeree italiane, ambidue aziende IRI, hanno sospeso l'agitazione dopo un sciopero che si è protratto per due settimane, per permettere l'arrivo di trattative. La posizione di intransigenza non è stata infatti abbandonata dalle compagnie IRI.

«L'occupazione operaia nelle opere pubbliche in costante diminuzione negli ultimi 10 mesi»

«L'occupazione operaia nelle opere pubbliche in costante diminuzione negli ultimi 10 mesi»